

Milano, 06 Dicembre 2016

MOZIONE ASSEMBLEARE

Le lavoratrici e i lavoratori dell’Agenzia delle Entrate della Lombardia, riuniti in assemblea il 06.12.2016, dopo aver discusso in ordine:

- all’ingiustificato blocco del rinnovo contrattuale da circa 7 anni;
- al mancato sblocco delle procedure dei passaggi economici 2016;
- al mancato avvio degli interPELLI in ordine all’assegnazione degli incarichi di responsabilità;
- all’adozione unilaterale e non condivisa del sistema di valutazione del personale dell’Agenzia delle Entrate;
- all’incertezza in ordine alla nascita dell’Ente pubblico economico Agenzia delle Entrate-Riscossione quale superamento di Equitalia spa;
- ai comportamenti e alle criticità dell’Audit ripresi anche da alcuni organi di stampa,

Denunciano

inaccettabili ritardi da parte del governo nel rinnovare il CCNL bloccato da 7 anni, nonostante l’illegittimità rilevata e censurata dalla corte costituzionale con sentenza n° 178/2015; così come inaccettabili sono i ritardi imputabili al vertice dell’ADE in relazione al nuovo **accordo di procedura dei passaggi economici relativo all’anno 2016** che doveva essere, la naturale prosecuzione della procedura sottoscritta il 17 settembre 2015 e che ha consentito, di promuovere nella fascia economica superiore, circa 17.595 colleghi in ambito nazionale rispetto ai 39.245 in servizio.

Diversamente da altre amministrazioni di comparto, dove i percorsi di sviluppo del personale hanno interessato la quasi totalità dei dipendenti, all’ADE vi sono un gran numero di funzionari che non hanno beneficiato di alcun passaggio economico e pertanto sollecitano le rappresentanze sindacali a mettere in campo tutte le iniziative possibili, affinché siano date a tutti le opportunità di crescita professionale ed economica, ritenendo che si debbano individuare con esattezza le risorse da destinare alle progressioni economiche 2016, incrementandole sia attraverso l’utilizzo dei

risparmi di spesa/gestione, che attraverso le risorse fisse e stabili che vengono destinate a fronteggiare gli incarichi di responsabilità, in quanto quest'ultima esigenza organizzativa interna dovrebbe essere pagata con fondi di bilancio propri dell'amministrazione o in alternativa con fondi variabili, visto che gli stessi incarichi sono a scadenza temporale.

A tale proposito valutano negativamente i numeri dei passaggi economici che l'ADE vorrebbe mettere in campo, così come lo slittamento temporaneo della procedura dal 2016 al 2017.

Chiedono

con forza che venga rispettato per l'anno 2016 l'ulteriore procedura dei passaggi interni, visto il raggiungimento di notevoli traguardi fiscali importanti, come l'attuazione del cambia verso, le lavorazioni legate alla Voluntary disclosure, che hanno visto l'intera Lombardia impegnati al massimo proprio per raggiungere gli obiettivi di politica fiscale nazionale.

Rivendicano

Maggiori opportunità di crescita professionale, favorendo la partecipazione di tutto il personale all'assegnazione degli incarichi di responsabilità, mediante procedure di interpello trasparenti, da rinnovare secondo naturale scadenza, superando quindi il meccanismo della proroga unilaterale che costituisce fonte di mortificazione e demotivazione di tutti i lavoratori.

Esprimono

Dissenso rispetto al meccanismo della valutazione della performance individuale (così come prevista dal decreto dal DPCM 158 del 15 Giugno 2016 pubblicato in G.U. serie generali n.191 del 17 agosto 2016, entrato in vigore il 01 settembre 2016), così come adottato dall'Agenzia (con nota reg.ufficiale n° 171231 del 18 ottobre 2016) il quale dovrebbe essere condiviso con il personale ed i suoi rappresentanti solo dopo il rinnovo del CCNL così come sembrerebbero intenzionati al Mef in modo da favorire anche un serio e sereno confronto di merito.

Osservano

che il sistema di valutazione adottato dall’Agenzia delle Entrate non è altro che la semplice estensione di un modello, il cui impianto è stato concepito prima per la valutazione dei dirigenti e dopo per i titolari di posizioni organizzative;

che sono di tutta evidenza effetti distorsivi che non legano minimamente la valutazione delle prestazioni, rispetto alla quantità e alla qualità del lavoro, alla formazione ricevuta e non ultimo alle dotazioni organiche tutt’ora ignote;

che un sistema di valutazione per poter funzionare necessita della massima condivisione e conoscibilità a tutti ex ante e non ex post;

che la trasparenza, poteva e doveva essere un pilastro del sistema prevedendo un continuo rapporto tra valutatore e valutato, con momenti di verifica intermedi, in modo da consentire a tutti di raggiungere i risultati attesi;

che il sistema di valutazione risulta farraginoso, superficiale e privo di garanzie di contraddittorio con la impossibilità di richiedere un riesame a terzi in caso di valutazione negativa.

Propongono

da un lato **la sospensione formale del sistema di valutazione e dall’altro l’apertura del confronto con le OO.SS.** perché si possa pervenire ad un modello condiviso, che tenga anche conto dell’esigenza di tutela del personale meno esperto, dei lavoratori che si trovano in particolari situazioni personali e familiari, come disabilità, nascita di figli, congedi di maternità e paternità, che impongono una minor presenza in Ufficio e che potrebbe essere causa di valutazioni negative.

Manifestano

giusta e doverosa preoccupazione per la previsione normativa circa l’incorporazione di Equitalia spa nell’Agenzia come ramo operativo a partire dal 1 luglio 2017

Al di là dei possibili scenari futuri, i dipendenti dell’Agenzia delle Entrate della Lombardia, non sono disposti ad acquisire solo le criticità del mondo Equitalia ma rivendicano in quanto operatori del fisco, gli stessi trattamenti stipendiali vista l’enorme discrasia intercorrente. Solo in tal modo si potrà ridare centralità al fisco ed ai suoi operatori organizzando un’Agenzia che operi con efficacia ed equità, valorizzando tutto il suo personale che è chiamato a svolgere un ruolo difficile, altamente professionale e tecnico.

Stigmatizzano

i recenti comportamenti dell’Audit interno che in questi ultimi tempi hanno avuto risalto sia su articoli di stampa nazionale che su notiziari sindacali, mettendone in luce atteggiamenti sbagliati, vessatori e punitivi rispetto all’attività svolta in buona fede da alcuni colleghi (come il caso Ferrara).

Ritengono che lo stesso comportamento che l’Agenzia chiede ai propri dipendenti di tenere nei confronti dei contribuenti, sia osservato nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici, quando si ritiene di mettere in campo iniziative audit.

Queste iniziative se svolte secondo i normali canoni, dovrebbero portare ad un complessivo miglioramento delle attività di processo, in modo da ridurre al minimo i potenziali rischi e non mettendo in discussione la buona fede tenuta dal dipendente nell’esercizio delle sue funzioni.

I lavoratori e le lavoratrici dell’Agenzia delle Entrate della Lombardia, chiedono che i controlli rispondano all’effettiva ratio per cui sono nati e che siano rispettosi della dignità di chi lavora.

I lavoratori e le lavoratrici dell’Agenzia delle Entrate della Lombardia dopo pubblica lettura approvano la presente mozione all’unanimità e chiedono ai rappresentanti sindacali promotori dell’assemblea di attivare tutte le forme di mobilitazione affinché venga tutelata in pieno quella dignità professionale ed economica del personale, lesa da diverso tempo!